

Gli "utensili" di Internet

Gli interventi di Corrado Pettenati e di Carla Basili nel corso del seminario sulla biblioteca virtuale tenutosi a Milano nello scorso aprile presso l'Università cattolica, hanno trattato l'informazione in rete, con particolare riguardo ad Internet, e il suo impatto sulla realtà delle biblioteche, sia dal punto di vista tecnico-informatico che da quello gestionale. Prendendo spunto da quell'occasione vogliamo qui fornire qualche breve cenno sui principali strumenti a disposizione degli utenti di quella che potremo definire "la madre di tutte le reti", per orientarsi nell'immenso oceano delle informazioni, senza venirne travolti.

Ci riferiamo a quegli utensili, software in continua evoluzione, le cui sigle ricorrono sempre più di frequente nell'ambiente bibliotecario, varcando i confini dei centri di calcolo, e che occorre conoscere, almeno nelle linee generali, prima di addentrarsi, grazie alle possibilità offerte da Internet, nel mondo delle informazioni in rete, fra milioni di nodi, ciascuno dei quali rende disponibili database di ogni tipo.

Archie è lo strumento che permette di individuare gli indirizzi dei file disponibili in rete, senza tuttavia darne l'accesso diretto. È possibile effettuare la ricerca per stringa sui nomi dei file (prog), o su un database contenente nomi e brevi descrizioni di programmi (whatis). Ci sono una decina di Archie nel mondo, aggiornati ogni mese sulla ultima versione dei file indicizzati. Archie è il presupposto per l'attivazione delle procedure di trasferimento dei file (ftp), ed oltre che in modalità interattiva è disponibile anche via posta elettronica.

Gopher nato all'Università del Minnesota, dalla cui squadra di baseball ha preso il nome, è uno strumento per la navigazione in rete. A differenza degli Archie che sono identici fra loro, i Gopher sono diversi ma tutti interconnessi fra di loro. In tal modo è possibile, attraverso una struttura a menu, passare da un Gopher all'altro, senza conoscere gli indirizzi dei diversi nodi. Nato per organizzare le informazioni dei campus universitari americani (Cwis, Campus Wide Information System), il Gopher effettua oggi le connessioni in Internet (attraverso Telnet), il document delivery (la fornitura diretta di documenti), l'accesso ai database (cataloghi di biblioteche e archivi full text), ed altri servizi

come le pagine gialle e bianche (indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono).

Veronica (Very Easy Rodent Oriented Net-wide Index to Computerized Archives), nata all'Università del Nevada, si è diffusa su molti Gopher. Controlla i menu dei Gopher, permettendo di fare una ricerca su tali menu, con una copertura mondiale. Con Veronica si rende possibile quella che Corrado Pettenati definisce la "visione personalizzata dell'utente finale", il quale attraverso una o più parole chiave si crea un menu Gopher individuale, risultante dalla ricerca simultanea su tutti i menu dei Gopher esistenti.

Www (World Wide Web), messo a punto al Cern di Ginevra, attraverso un software di tipo ipertestuale, organizza le risorse di Internet per disciplina e per tipo di risorsa. Una volta individuata la fonte informativa cercata, Wwww effettua il collegamento con essa ed attiva le procedure per il document delivery. Attualmente sono stati indicizzati oltre quaranta soggetti, e si può ragionevolmente prevedere che questa sia la futura attività dei bibliotecari, la cui competenza nell'indicizzazione e nella predisposizione di accessi di tipo sistematico, potrebbe risultare l'unica via di salvezza in alternativa ad una fruizione indiscriminata e "rumorosa" delle informazioni.

Wais, che utilizza la tecnologia parallela e lo standard per il recupero dell'informazione Z39.50, consente l'interrogazione contemporanea su molteplici database, attraverso la formulazione di una sola stringa di ricerca. Le risposte vengono organizzate e presentate per rilevanza, o almeno secondo quello che Wais intende come rilevante, e l'utente può richiederne l'invio direttamente alla sua postazione di lavoro. Trattandosi di uno strumento particolarmente potente ed in continua evoluzione, è probabile che cessi presto di essere gratuito.

Questa breve panoramica sulle risorse di rete — ma molti sarebbero gli argomenti (dalle liste di discussione, agli standard, all'editoria elettronica in rete, alle conferenze multimediali) di interesse per i bibliotecari — dovrebbe dare l'idea di un fenomeno le cui dimensioni si sviluppano in maniera geometrica (dalle poche centinaia di nodi nel 1981 si è passati ad oltre un milione di nodi nel 1992). Un fenomeno con il quale le biblioteche e i bibliotecari devono confrontarsi se non vogliono correre il rischio di essere emarginati da parte delle società di telecomunicazione e dai centri di calcolo: un pericolo ancora maggiore nella situazione italiana, in cui la cronica arretratezza di un ambiente talvolta stagnante e refrattario alle novità rischia di acuirsi.

Maurizio di Girolamo